

Il capital umano – Recensione

Il capitale umano è un film del 2014 diretto da Paolo Virzì. **Non ostante** la storia sia ambientata in Brianza, la maggior parte delle scene urbane sono state **girate** a febbraio 2013 nelle città di Varese[2] e Como, nelle campagne di Osnago in Provincia di Lecco e ad Arese per la Villa con piscina. La villa della famiglia Bernaschi è invece sita a Fortunago, in provincia di Pavia.

Il film liberamente ispirato dal **romanzo** omonimo di Stephen Amidon è interpretato da Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Gifuni e Valeria Golino. Il 24 settembre 2014 viene designato come film rappresentante il cinema italiano alla selezione per l'Oscar al miglior film **straniero** del 2015.[1] Il 19 dicembre 2014 viene escluso dalla candidatura, non venendo inserito nella lista ristretta.



Su una strada provinciale della Brianza (Lombardia), un ciclista viene investito da un SUV. L'uomo è un **cameriere** e quella sera tornava a casa dopo averla vorato ad un evento natalizio tenuto in una scuola privata. La storia poi racconta, attraverso tre diversi punti di vista, ciò che è successo nei mesi prima dell'**incidente**. Ognuno illumina un po' di più le circostanze attorno alla tragedia. **Ogni** punto di vista è un capitolo e si concentra su un personaggio particolare:

Capitolo I – Dino Ossola è un agente immobiliare, la cui compagna Roberta è una psicologa **incinta** di due gemelli. Appartenente alla classe media, Dino vorrebbe disperatamente **salire** di classe sociale. Sua figlia, Serena, frequenta Massimiliano Bernaschi, figlio di un grande uomo d'**affari**. Dino cerca di avvicinarsi alla famiglia Bernaschi e di aumentare la sua fortuna grazie ad un **investimento** rischioso iniziato da Giovanni Bernaschi, che gli farà apparentemente perdere tutti i **soldi**.

Capitolo II – Carla Bernaschi è la ricca, ma insoddisfatta moglie di Giovanni Bernaschi. Poco stimata dal marito che **seppur** a suo modo mostra comunque di amarla, impiega il suo tempo acquistando cose inutili. Quando si propone di salvare dalla distruzione il teatro della città, e il marito lo mette in vendita per sanare la mancanza di liquidità della sua società, si rende conto della sua inutilità e della impotenza davanti a lui e lo **tradisce** con Donato Russomanno, professore e direttore artistico del teatro.

Capitolo III – Serena Ossola, figlia di Dino, frequenta un'elegante scuola privata non corrispondente alla sua classe sociale. Stima poco il padre e ha un **rapporto** complesso con Roberta. È stata **fidanzata** con Massimiliano Bernaschi e, per non far dispiacere Carla, finge di esserlo ancora. Un giorno, nella sala d'**attesa** dell'ambulatorio di Roberta, fa conoscenza di Luca Ambrosini, un ragazzo **allevato** dallo zio in un quartiere povero. Luca è considerato uno spacciatore ed è costretto a fare le sedute di psicoterapia da Roberta.

Capitolo IV – Il capitale umano. La Polizia indaga sull'incidente che ha **coinvolto** il ciclista e le prove sembrano incriminare Massimiliano. Inavvertitamente Dino Ossola viene a sapere il nome del vero colpevole e lo utilizza per **ricattare** la famiglia Bernaschi, riprendendo ciò che Giovanni gli aveva promesso (cioè i suoi soldi con il 40% di interessi). La scoperta del colpevole provoca un tragico gesto da parte di Luca.

Mesi dopo, i Bernaschi organizzano una sontuosa festa nella loro villa. Carla disincantata osserva i suoi invitati alla finestra e viene raggiunta da Giovanni, ormai tranquillo poiché le speculazioni sulla rovina economica del Paese lo hanno infine arricchito.